

# Il primo Prg 50 anni fa Storia di un tradimento

► Fu votato nel 1975, col municipio presidiato ► Negli anni successivi le direttive del Piano da Arma e Polizia: i proprietari erano scatenati furono tuttavia stravolte a forza di varianti

**BRUNETTO MANTOVAN:  
«A UN CERTO PUNTO,  
QUALCUNO TELEFONÒ  
PER SEGNALARE  
CHE C'ERA UNA BOMBA:  
FUGGI FUGGI GENERALE»**

## CHIOGGIA

Ricorre in queste settimane il 50. anniversario (più un mese) dall'adozione del primo Piano regolatore generale di Chioggia. La Giunta era presieduta dal sindaco Luigi Tomaz. Lo strumento pianificatorio, elaborato dagli urbanisti Umberto Carraro, Costantino Giorgetti e Gian Paolo Mar e Giuliano Rizzi, fu votato a notte fonda l'11 gennaio del 1975, al termine di una seduta blindata, col palazzo comunale presidiato dal battaglione mobile Celere di Padova in tenuta antisommossa, affiancato da 40 vigili urbani e 30 carabinieri.

## IL TESTIMONE

Ne è testimone l'allora giovanissimo professore di matematica Brunetto Mantovan, attualmente consigliere della lista Chioggia protagonista - per Armelao sindaco, all'epoca, della Dc. Abituati all'anarchia regnante sino ad allora, una folla di proprietari di terreni minacciava quanto di peggio pur di evitare l'entrata in vigore dello strumento pianificatorio, divenuto obbligatorio a norma di legge. Durante la seduta, fu addirittura lanciato un cappio nell'emiciclo. «Ad un certo punto - rammenta Mantovan - vi stasela brutta (pare, con l'approvazione del sindaco, ndr),

pur di allontanare gli scalmanati dal municipio un anonimo sodale di qualche politico fu incaricato di telefonare alla segreteria per segnalare la presenza di una bomba nel palazzo. Fece seguito il fuggi fuggi generale ed i politici ne approfittarono per procedere». «I proprietari immobiliari, furibondi - prosegue Mantovan - non intendevano proprio rinunciare alla possibilità di costruire ovunque, così come avevano sempre fatto, e di cavarsela successivamente pagando una blanda sanzione amministrativa».

## LO STRAVOLGIMENTO

Negli anni successivi, le innegabili qualità del Piano finirono, tuttavia, stravolte, a forza di varianti. Sta di fatto che, un po' alla volta, il Comune permise di edificare persino laddove risultava indicato il tracciato di strade che oggi sarebbero di vitale importanza. L'ostilità verso ogni forma di regolamentazione urbanistica si manifestò sin dall'immediato Dopoguerra. Liquidate in blocco tutte le ipotesi emerse durante il regime fascista, naufragarono tanto il primo quanto il secondo abbozzo di Prg, rispettivamente redatti nel 1961 dall'arch. Piero De Marzi (che lo presentò durante un convegno tenutosi a Vicenza) e dall'ing. Livio Valli, impostato dieci anni dopo. Nel 1973, abortì anche un terzo studio. Tutti questi elaborati prevedevano l'espansione della città in terraferma, nel rispetto di criteri razionali e la creazione di una rete viaria comoda e scorrevole. La loro visione si concretizzò solamente in parte: a Borgo San Giovanni.

Nel frattempo, proprio a causa della mancata pianificazione ufficiale, il Comune finiva per costruire il mercato ittico all'in-

grosso all'Isola dei Cantieri, sacrificandone così ogni potenzialità di sviluppo, come zona residenziale. Di conseguenza, il più grande centro ittico grossistico d'Italia si trova tuttora lì ed il Comune non è ancora riuscito a ricollocarlo altrove, come tutti auspicano da decenni. Solo di recente, la scelta è caduta su una porzione di Val da Rio, attigua al porto commerciale. Mancando il Prg, all'isola dei Cantieri, nei pressi del mercato ittico, fu addirittura consentita l'edificazione di un minuscolo villaggio popolare, attraversato da un'unica strada, talmente stretta da non consentire nemmeno il passaggio simultaneo di due veicoli negli opposti sensi. La lista degli evidenti errori commessi in quegli anni, all'insegna del caos urbanistico in qualche modo legittimato dalla politica locale, è lunghissima.

## GLI ALBERGHI DI SOTTOMARINA

A Sottomarina furono addirittura edificate decine di alberghi e pensioni sprovvisti di posti auto. Per non parlare di quel che accadde ad est di via Madonna Marina. Nel comprensorio, sorsero come funghi centinaia di casette separate da vicoli inaccessibili ai veicoli. La situazione migliorò solamente nel 1977 con l'entrata in vigore definitiva del Prg, avventurosamente votato nel 1975. Ma, ormai, la frittata era fatta.

**Roberto Perini**

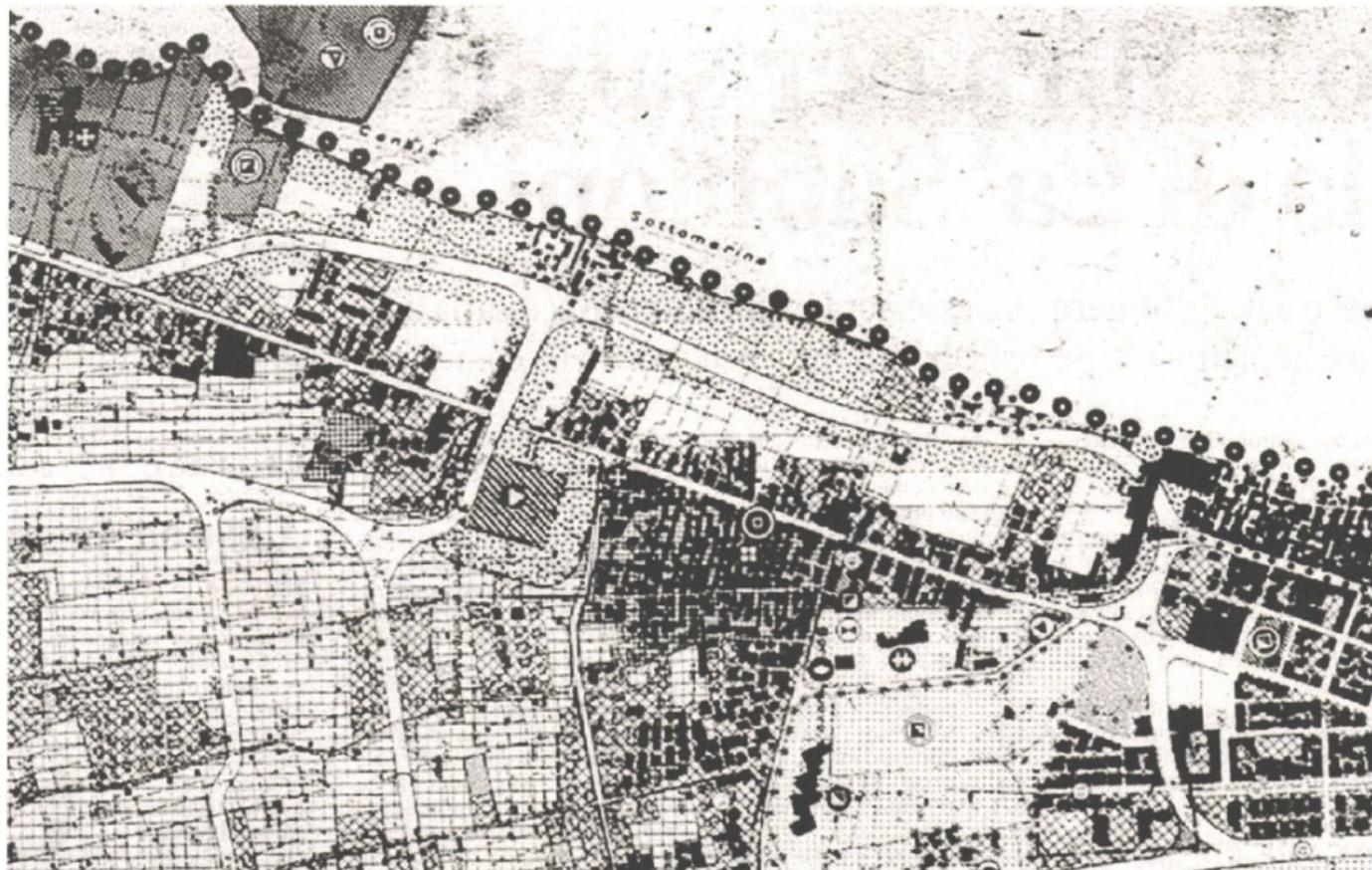
© RIPRODUZIONE RISERVATA





## IL MERCATO DEL PESCE

Alla fine si costruì il polo ittico all'Isola dei Cantieri, sacrificandone ogni potenzialità: tuttora il Comune non è riuscito a ricollocarlo altrove



L'ANNIVERSARIO Una tavola del primo Piano regolatore di Chioggia, approvato l'11 gennaio 1975, al termine di una seduta convulsa.